

NEUROSCHIAVI

## ALTRI LIBRI PUBBLICATI DA **MACRO EDIZIONI**

### *Dello Stesso Autore*

**BASTA CON QUESTA ITALIA.**  
Rivoluzione, secessione o emigrazione?  
con Antonio Miclavez,  
**EUROSCHIAVI E I SEGRETI DEL SIGNORAGGIO.**  
Chi si sta arricchendo con le nostre tasse?

### *Della Stessa Collana*

Marcello Pamio, **IL LATO OSCURO DEL NUOVO ORDINE MONDIALE**

Stefano Montanari, **IL GIRONE DELLE POLVERI SOTTILI.**

Viaggio nel mondo delle nanoparticelle tra inquinamento, patologie e interessi finanziari  
Stefano Montanari, **IL'INSIDIA DELLE POLVERI SOTTILI E DELLE NANOPARTICELLE.**  
Se le conosci le eviti (DVD + libro)

Massimo Mazzucco, **11 SETTEMBRE 2001 – INGANNO GLOBALE**

Eugenio Benetazzo, **BEST BEFORE – PREPARATI AL PEGGIO!**

Eugenio Benetazzo, **DURI E PURI.** Aspettando un nuovo 1929

Eugenio Benetazzo, **SCIE CHIMICHE E SIGNORAGGIO** (DVD + Libretto)

David Icke, **LA GUIDA DI DAVID ICKE ALLA COSPIRAZIONE GLOBALE**

David Icke, **I SEGRETI DEL CONTROLLO GLOBALE** (DVD + Libretto)

David Icke, **L'AMORE INFINITO È L'UNICA VERITÀ TUTTO IL RESTO È ILLUSIONE.**

Smascherare come crediamo reale per ritrovarsi "reali"

David Icke, **CRONACHE DALLA SPIRALE DEL TEMPO.** Dalla Guerra in Iraq,  
ai metodi di lavaggio dei nostri cervelli... le più recenti rivelazioni sulla cospirazione globale

David Icke, **ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE E IL DISASTRO**

**DELLE TORRI GEMELLE**

David Icke, **FIGLI DI MATRIX.** Da migliaia di anni una razza proveniente  
da un'altra dimensione tiene soggiogata l'umanità... agendo sotto ai nostri occhi

David Icke, **IL SEGRETO PIÙ NASCOSTO.** Il libro che può cambiare il mondo

David Icke, **...E LA VERITÀ VI RENDERÀ LIBERI**

David Icke, **IO SONO ME STESSO IO SONO LIBERO.**

La guida per i robot verso la libertà

Massimiliano Frassi, **I PREDATORI DI BAMBINI SONO INTORNO A NOI.**

Il libro nero della Pedofilia

Massimo Citro, **PROIBITO STUDIARE.**

Inchiesta sulla legge illegale che vieta la conoscenza

Potete acquistare questi titoli in libreria o richiederli direttamente al:  
**GRUPPO EDITORIALE MACRO** via Bachelet 65, 47522 Cesena (FC)  
e-mail: [ordini@macroedizioni.it](mailto:ordini@macroedizioni.it) - sito internet: [www.macroedizioni.it](http://www.macroedizioni.it)

Marco Della Luna, Paolo Cioni

**Siamo davvero quello che crediamo?**

# **NeuroSchiavi**

**Tecniche e psicopatologia della manipolazione  
politica, economica e religiosa**

**Manuale Scientifico di Autodifesa**



[www.macroedizioni.it](http://www.macroedizioni.it)

Per maggiori informazioni su questo autore  
e sulla stessa collana visitate il nostro sito:

***www.macroedizioni.it***

<i>editing</i>	Pieri Valentina, Andreana Mazzei
<i>revisione</i>	Mario Manzana
<i>copertina</i>	Matteo Venturi
<i>stampa</i>	Tipografia Lineografica, Città di Castello (PG)

I edizione giugno 2009

Collana “Le Verità Nascoste”

© 2009 **Macro Edizioni**

un marchio del GRUPPO EDITORIALE MACRO

[www.macroedizioni.it](http://www.macroedizioni.it)

Via Bachelet 65,

47522 Cesena (FC)

ISBN 88-6229-027-6



La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro proviene da foreste amministrate.



La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro è sbiancata senza utilizzo di cloro (ECF). Questa carta è riciclabile.

## P R E F A Z I O N E

di *Marcello Pamio* ([www.disinformazione.it](http://www.disinformazione.it))

Nella stesura del libro *Il lato oscuro del nuovo ordine mondiale*, edito da Macro Edizioni, mi sono occupato, seppur in maniera marginale, del cosiddetto *controllo mentale*.

Argomento, questo, che implica particolari conoscenze scientifiche sul funzionamento del cervello e della psiche e la capacità di spiegare con che mezzi e in che modi la vita di milioni di persone è *influenzata e condizionata* dalla mattina alla sera, nonché... nei loro sogni.

Trattare questa materia è un'opera ostica, e ostico è accettare queste conoscenze da parte di chi è ancora inconsapevole nel momento in cui apre questo libro – di chi preferisce certezze più comode e tranquille, come le storie che il pensiero unico racconta su una società di libertà, di diritti, di legalità, di democrazia. Marco Della Luna, avvocato e psicologo, e Paolo Cioni, psichiatra di indirizzo neuroscientifico, docente presso l'Università di Firenze, sono riusciti in questo cimento.

Dietro il *debunking* ufficiale (il tentativo del Sistema di smontare e confutare simili informazioni dimostrandone l'infondatezza), la manipolazione delle masse è avvenuta e si è drammaticamente consolidata nel passato; oggi si pratica regolarmente in ogni ambito della nostra esistenza: economia, finanza, politica, informazione, pubblicità, religioni, farmaci, scuola, *new age*, ecc.

Entrando in un supermercato per acquistare un prodotto specifico, spesso e volentieri quel prodotto non ci serve realmente, ma il *bisogno* e la *necessità* di averlo sono stati *indotti* dalla pubblicità. Se analizzassimo con onestà e umiltà il carrello della spesa, verificheremmo, infatti, quanti sono i prodotti che effettivamente sono utili alla nutrizione e quanti invece spazzatura preguata di una chimica dannosissima per il corpo, ma ampiamente reclamizzata in tv!

Nonostante questo siamo convinti di essere noi a scegliere i prodotti.

Quando, nel seggio elettorale, votiamo un candidato politico, quel nome non lo abbiamo scelto noi ma – grazie alla democrazia rappresentativa – ci è stato *indotto* dalle segreterie dei partiti, e infatti una volta eletto diventerà uno dei tanti *burattini* del potere economico, e risponderà solo a quest'ultimo, non agli elettori!

Nonostante questo siamo convinti che l'espressione della democrazia siano proprio le elezioni.

Leggendo un qualsiasi quotidiano o rivista, non possiamo ricevere una corretta informazione perché un giornalista non è libero di scrivere e riportare oggettivamente le notizie per il semplice fatto che deve rispondere al direttore, il quale deve rispondere all'editore e quest'ultimo agli azionisti. Sono proprio gli azionisti – cioè il solito potere economico – che dirigono la linea editoriale dei giornali e dei media in genere.

La televisione è finzione al cento per cento. Tutti i programmi, da quello d'intrattenimento a quello di pseudo-cultura, sono studiati a tavolino per vendere spazi pubblicitari o per far credere che ci sia libertà d'informazione e di espressione, ma purtroppo non è così.

Oggi la totalità dei media a livello planetario (pochi gruppi che si stanno fondendo tra loro creando uno o due oligopoli globali) sono controllati da uno sparuto gruppo di banchieri privati, gli stessi che hanno la gestione della sovranità monetaria di interi Paesi.

Non a caso l'informazione (*informare, in-formare, dare forma*) dà forma alla nostra coscienza e alle nostre credenze; quindi il controllo delle notizie, ma anche dei programmi di intrattenimento, è di fondamentale importanza per il Sistema. Tutte le grandi dittature hanno sempre iniziato con il controllo dell'informazione.

Avrete capito che la manipolazione è essenziale al Sistema che la attua.

Lo scopo è quello di *indirizzare* o *guidare* le persone verso un preciso obiettivo non dichiarato (economico, politico, religioso, sociale, culturale, ecc.), scelto premeditadamente, e impedire ovvia-

mente che questo obiettivo venga messo in luce – cioè che si sappia e se ne parli. In estrema sintesi si vuole il “*controllo dell’uomo sull’uomo*”, e lo stanno facendo con ogni mezzo lecito e illecito.

Uno dei mezzi oggi prediletti, in sinergia con altri (come quelli offerti dall’economia e analizzati nel famoso saggio *Euroschia-vi*), è la *paura*.

La *paura* paralizza le coscienze, rendendo le persone automi in grado di accettare qualunque cosa.

Tale tecnica ha un nome ben preciso: *shock doctrine* (dottrina dello shock), e insegna che mettendo la popolazione sotto shock (paura) si può produrre consenso a un’azione contraria ai valori e agli interessi della popolazione stessa. Con questa nuova conoscenza, l’attacco alle Twin Towers dell’11 settembre 2001, per fare un banale esempio, è stato organizzato e pianificato da Osama bin Laden dalle caverne del Pakistan per colpire e ferire gli Stati Uniti, o rientra nella *shock doctrine* per fare accettare alla popolazione (*shockata* e *inebetita* dalla tragedia) la guerra in Iraq, Afghanistan (la prossima in Iran) e inasprire le leggi sulla libertà?

Fare collidere il secondo aereo dopo diversi minuti, per dare il tempo ai giornali e alle telecamere di riprendere in diretta l’evento mandandolo in mondovisione (l’impatto è stato visto da almeno 2 miliardi di persone), ha creato un “*egregore*” (forma-pensiero collettiva) di *paura, terrore e insicurezza* tra le più potenti mai realizzate nella storia dell’umanità. Ha ragione George Walker Bush junior quando dice che da quel giorno il mondo non è più lo stesso!

Vi sono diversi costrutti, diverse *formazioni mentali* create e indotte ad hoc nella società per condizionare le persone, una per tutte è la *credenza* che tumore (*tumori, tu-mori, tu muori*) significhi per forza morte. La diagnosi di tumore ha in sé anche la condanna a morte, e questo a causa di strade terapeutiche ufficiali fallimentari che non contemplano la globalità dell’essere umano e non contemplano (chissà come mai) neppure le strade terapeutiche economiche (bandite – nonostante i risultati – come eretiche). Dagli anni ’70 sono stati investiti (nelle casse delle lobbies del far-

maco) centinaia e centinaia di miliardi di dollari per giungere al Terzo millennio con 150 mila morti (dati certamente in difetto) ogni anno in Italia e oltre 1.700.000 in Europa! Questa pericolosissima *credenza* è entrata e si è cristallizzata nel nostro DNA da decenni e fa credere – grazie ai luminari della scienza – alle masse che la chemioterapia ha risultati positivi di guarigione, quando invece la sopravvivenza a 5 anni dalla chemio è intorno al 2,1% (ricerca oncologica pubblicata sulla più importante banca dati mondiale di medicina: [www.pubmed.gov](http://www.pubmed.gov)), il che significa che circa il 98% non ce la fa, nonostante le belle parole incoraggianti...

Un'altra forma di manipolazione, forse la più inquietante di tutte, riguarda l'utilizzo di onde elettromagnetiche a determinate frequenze. Il cervello umano, quale antenna captatrice, è molto sensibile alle onde, e questo i gruppi militari che lavorano per il Sistema lo sanno molto bene. Non a caso il progetto militare top secret chiamato *Pandora* riguardava proprio gli studi sugli effetti delle microonde nell'uomo, allo scopo di condizionare a distanza le azioni di un individuo o il crollo dei prigionieri sotto interrogatorio. Sistemi di comunicazione neurologica sono in funzione per cercare di annullare il pensiero indipendente e controllare l'attività sociale e politica a vantaggio dei soliti interessi. Le prove non mancano e infatti il *Signals Intelligence* della N.S.A. (National Security Agency, l'agenzia governativa per la sicurezza nazionale) riesce oggi a monitorare l'informazione dei cervelli umani codificando i potenziali emessi dal cervello (3,50Hz a 5 milliwatt).

È possibile dall'esterno, mediante frequenze mirate, indurre persone o gruppi ad agire contro le proprie convinzioni e interessi? La risposta la troverete contenuta in questo libro, e non sarà molto piacevole.

Quando saremo tutti interconnessi a computer centrali attraverso microchip impiantati – cosa che sta già avvenendo in numerosi Paesi anche europei – forse sarà troppo tardi. Ricordo inoltre che tali microchip conterranno tutti i nostri dati biometrici (peso, altezza, colore degli occhi, impronte digitali e ora anche il DNA, ecc.), la carta

d'identità, quella sanitaria (le nostre malattie dall'infanzia a oggi, allergie, intolleranze, operazioni, ecc.) e *dulcis in fundo*, il nostro conto corrente! Tutti i flussi e passaggi di denaro avverranno, se non ne prenderemo coscienza prima impedendolo, sottoforma elettronica.

Le banconote lasceranno il posto al denaro virtuale e allora la più grande forma di controllo che l'umanità abbia mai visto si sarà realizzata: sarà infatti possibile bloccare in qualunque momento la vita di un individuo o gruppo sociale scomodi.

Già oggi i flussi monetari globali vengono gestiti dai gruppi sinarchici, cioè dai banchieri internazionali (il famoso *Sistema*) che controllano le banche centrali, le istituzioni finanziarie del pianeta e tutte le principali corporation dell'agroalimentare, chimica-farmaceutica, energia, telecomunicazioni, intrattenimento, ecc. Questi signori (tutti membri di logge massoniche occulte e di gruppi elitari come *Bilderberg*, *Commissione Trilaterale*, *Consiglio per le Relazioni con l'Estero*, C.F.R., *Istituto Reale per gli Affari Internazionali*, R.I.I.A., ecc.) attraverso le organizzazioni soprannazionali come il *Fondo Monetario Internazionale* (FMI), quella della salute (OMS), il *Fondo Monetario Internazionale* (FMI), la *Banca Mondiale*, ecc., stanno mettendo in pratica le politiche mondialiste appena viste con lo scopo di avere il controllo dell'uomo sull'uomo, o meglio dell'uomo sul DNA.

Gli organismi geneticamente modificati (OGM) rientrano a pieno diritto in una simile operazione! Nessuno li vuole (il 70% dei consumatori ha detto no!) eppure le corporation, Monsanto (Pharmacia, oggi Pfizer) in testa, spendono miliardi di dollari, sponsorizzano la politica, per farceli avere sulla nostra tavola. Perché? Come mai un'azienda – il cui fatturato dipende dai propri consumatori – va contro gli interessi degli stessi? Semplice: le ricerche britanniche di qualche anno fa hanno dimostrato, pare, che gli OGM colpiscono organi come fegato, polmoni, cervello e... DNA!

Il caso vuole che l'epigenetica da circa dieci anni ha dimostrato che "*non siamo i nostri geni*" – come ha sempre insegnato la genetica classica – ma il contrario: l'ambiente esterno, tra cui i nostri pensieri ed emozioni, è in grado di modificare i geni e il DNA.

Questa è una rivoluzione copernicana che casca a fagiolo nel contesto di questo saggio, perché se l'ambiente esterno è così importante da modificare addirittura la catena della vita, significa che le strategie messe in atto dal Sistema – di cui il controllo mentale è uno degli strumenti – hanno come bersaglio ultimo il DNA stesso. Contemporaneamente, però, abbiamo anche gli strumenti per controbattere una simile *ingerenza*.

Iniziamo a “*pensare fino in fondo*”, cambiando soprattutto *modo di pensare*; spegniamo il televisore ed evitiamo i canali ufficiali d'informazione (carta stampata), proprietà di multinazionali, i quali con le loro notizie terroristiche e i bollettini di guerra instillano nell'animo umano la paura. Alimentiamoci in maniera sana e completa, con cibi vivi e non morti come quelli industriali, visto che “siamo fatti di ciò che mangiamo”, e infine da non sottovalutare anche l'importanza del lato emozionale: un eccesso di qualsiasi tipo (rabbia, paura, ecc.) crea sempre uno squilibrio, e uno squilibrio predispone il terreno biologico agli attacchi (virus, batteri, messaggi, onde radio, ecc.).

In conclusione, alleniamoci nell'*auto-osservazione* e nell'*auto-consapevolezza*. Osserviamoci mentre parliamo, ascoltiamo, discutiamo o qualsiasi altra cosa, anche la più banale. Se non siamo *coscienti di essere coscienti*, se non siamo *presenti nel presente della vita*, tutti i giorni (acquistando un prodotto, leggendo un giornale, guardando la tv, trattando col direttore di banca, ecc.), come potremo sperare di vivere una vita *nostra*? Di non soccombere al controllo mentale?

Se invece acquisiamo conoscenza scientifica della minaccia, e se manteniamo la nostra coscienza vigile e presente, attiva, sapendo che la nostra psiche non può impermeabilizzarsi agli attacchi esterni, ma può in gran parte evitarli, immunizzarsi a molti loro effetti, e reagire quando questi riescono a far breccia, allora avremo certamente una protezione in più, ed efficace, contro qualsiasi attacco esterno.

*Padova, Giugno 2008*

## A V V E R T E N Z A

Quest'opera intende trattare la manipolazione mentale e neurale in modo, per quanto possibile, organico e sistematico, colmando una lacuna tanto più sensibile, quanto più importante si sta facendo l'impiego di tecniche avanzate di monitoraggio e condizionamento nella gestione della società attraverso l'attuale fase di drammatica trasformazione.

In modo organico, nel senso di mostrare l'interazione della manipolazione mentale e neurale con l'economia, la politica, il diritto, la guerra, in funzione di strumento di gestione della società e dei singoli. Essa viene praticata per scopi precisi e talora complessi, strategici; se non si comprendono tali scopi e il suo rapporto con essi, della manipolazione si avrà un concetto astratto e scarsamente efficace, e le chances di poterla riconoscere e contrastare resteranno minime.

In modo sistematico, nel senso di trattare i presupposti, i principi, i metodi della manipolazione mentale e neurale, collettiva e individuale, concentrandosi sull'approfondimento dei fondamenti e dei meccanismi anche organici, nonché di numerose applicazioni notevoli – senza però pretendere di inventariare e analizzare dettagliatamente tutte le innumerevoli, singole forme fenomeniche di manipolazione praticate nel mondo nelle diverse situazioni e per i vari fini, e in particolare alcune tecniche di manipolazione, che costituiscono l'oggetto di discipline e studi specialistici, come quelle che afferiscono all'ipnosi, alla pnl, alla guerra psicologica, alle psicoterapie (“manipolazione” è, ovviamente, una *vox media*, ossia non connotata, in sé, in senso negativo), alla psicologia forense, ma che sono esse stesse derivate dai principi generali e dai meccanismi qui esaminati e sviscerati.

Ulteriormente, quest'opera, pur senza pretendere di elaborare una esaustiva psicopatologia della manipolazione mentale e neurale, analizza, anche a livello organico, i più importanti disturbi cagionati dal-

l'applicazione di varie tecniche manipolatorie più o meno violente e invasive, sia verbali che situazionali, che relazionali, che fisiche. Fornisce, inoltre, indicazioni per la cura di tali disturbi, sia su scala individuale che su scala sociale, auspicando, per il loro più efficace trattamento, la costituzione e formazione di una figura specialistica nell'ambito o al lato della psicologia e psichiatria delle emergenze.

La vastità e molteplicità dei temi trattati, in questa smisurata materia, ci scuseranno per eventuali incongruenze e inevitabili incompletezze. Alcune asserzioni derivano da studi e fonti ancora in via di assestamento e verifica – come è del resto normale per la ricerca scientifica: ogni suggerimento sarà benvenuto e considerato per future edizioni.

La notevole mole di questo libro, inoltre ha consigliato di inserire nel testo le indicazioni bibliografiche specifiche, e di raccogliere in una bibliografia di riferimento, alla fine del volume, solo le opere principali e generali.

Infine, *Neuroschivi* presenta una serie di proposte e consigli per riconoscere, prevenire, contrastare, scoraggiare, reprimere, come e in quanto possibile, la manipolazione stessa nelle sue varie forme, con mezzi tecnici, sociali, culturali, pedagogici, legislativi, comportamentali, metacognitivi.

Le proposizioni del libro che riferiscono esperienze avute da uno solo dei due Autori, sono contraddistinte da (PC) per quelle riferite a Paolo Cioni, e da (MDL) per quelle riferite a Marco Della Luna.

*Alla memoria di Ivan Petrovich Pavlov e dei suoi cani*

## INTRODUZIONE

*Civilization advances by extending the number of operations we can perform without thinking about them.*

(La civiltà progredisce espandendo il numero di operazioni che possiamo eseguire senza pensare ad esse)

*Alfred North Whitehead*

*Many people are hypnophiles, anxious to daydream and day-sleep throughout their lives.*

(Molti sono ipnofili, desiderosi di passare le loro vite in un dormiveglia di fantasticherie)

*Joost A. M. Meerloo*

Ancora più che a conquistare e preservare la propria libertà, l'uomo si è sempre industriato, durante tutta la storia, per limitare quella dei propri simili – dominare e sfruttare gli altri esseri umani e proteggere la posizione di dominio acquisita. La *dominance*, da sempre, ma oggi più che in passato, dipende in parte dagli armamenti e dalla forza, ma molto di più dalla capacità di controllo delle opinioni, delle emozioni e dei comportamenti della gente – soprattutto nei sistemi sociali governati attraverso il consenso, noti come “democrazie”.

Per conquistare e mantenere la *dominance* è necessaria, oltre a una tecnologia costantemente aggiornata (e che ora spazia nelle tecnologie biologiche ed elettroniche), la cooperazione (consapevole o inconsapevole) degli altri esseri umani: da una parte, di ristrette cerchie di consapevoli, partecipanti (in varie forme e misure) ai benefici reali del potere; e, dall'altra parte, di categorie tanto meno consapevoli quanto meno partecipanti ai benefici e quanto più numerose e gravate dei costi del sistema: la piramide sociale. Per indurre le persone a cooperare con un sistema che non capiscono, si manipolano sia i loro bisogni, timori, emozioni, che le loro informazioni sulla realtà, la loro cognizione di sé, della società, del mondo; e, ovviamente, si mimetizza lo stesso lavoro di manipolazione, in modo che la rappresentazione della realtà appaia genuina.

Tutto ciò viene fatto sia da singoli individui che da organizzazioni più o meno estese e articolate.

Viene fatto sia nei confronti di singoli individui, che nei confronti di gruppi, categorie, popoli.

Le tecniche di manipolazione poste in essere da parte di organizzazioni potenti (e sovente poco riconoscibili) sulla popolazione generale, sono divenute, indubbiamente, più aggressive, penetranti e inquietanti a seguito dei recenti ritrovati della scienza e della tecnologia, che consentono di monitorare e influenzare direttamente il funzionamento della psiche o del sistema nervoso centrale. Ma, proprio a causa della loro potenza, esse non di rado finiscono per produrre disturbi mentali e somatici – tanto nei singoli, quanto nei gruppi sociali, dalla famiglia in su, o nelle organizzazioni religiose, militari, aziendali mediante, per esempio, varie forme di mobbing e *straining*, finalizzate a spingere un lavoratore a maggiore impegno lavorativo o a maggiore cedevolezza o alle dimissioni. Lo psicologo e lo psichiatra (come pure, nei loro rispettivi ambiti, il sociologo e il giurista) si trovano sempre più frequentemente a doversi occupare di disturbi, sindromi, psicopatie riferibili all'azione di condizionamento, sia individuale che ambientale, rivolta a sottomettere singoli o gruppi all'autorità di una organizzazione, oppure a imporre a intere popolazioni valori e stili di vita, oppure allarmi e inclinazioni politiche e belliche, anche attraverso l'uso mediatico del terrorismo nell'ambito applicativo della *shock doctrine*.

Per le persone traumatizzate o compromesse a vari livelli da simili pratiche, l'operatore professionale si trova a dover elaborare percorsi di uscita, di recupero, di riabilitazione, di ritrovamento della propria identità. Questo libro si propone come prima opera sistematica, seppur ovviamente non esaustiva, sulla psicopatologia del condizionamento mentale e neurale, ai fini sia della diagnosi che della prevenzione e della cura, descrivendo le principali procedure di ogni livello di questi processi, da quello verbale e cognitivo a quello chimico, così da fornire allo studioso, all'operatore, al clinico, in modo integrato e critico, il massimo dell'informazione disponibile.

La manipolazione è divenuta socialmente pervasiva: orienta o disorienta ogni comparto della vita sociale e individuale, persino laddove non si immaginerebbe: sapete forse, mentre pagate le rate del mutuo bancario, che è frutto di manipolazione anche la persuasione di aver ricevuto realmente un mutuo? In realtà non avete ricevuto alcun mutuo e state pagando l'interesse su pezzi di carta non coperti da alcuna riserva di denaro, e rimborserete denaro che mai vi è stato né vi poteva essere prestato, perché la banca non lo aveva<sup>1</sup>. E, con voi, lo fanno altrettanto, inconsapevoli della realtà, centinaia di milioni di persone nel mondo, che quindi, inconsapevolmente e attivamente, cooperano al proprio sfruttamento. E su questo comportamento collettivo, indotto mediante la manipolazione della percezione della realtà economica e giuridica, si regge il sistema di rapporti di potere e ricchezza del mondo in cui viviamo. Tutta la bolla finanziaria e monetaria il cui scoppio sta investendo l'economia globale è stata costruita a fine di lucro mediante l'inganno, ossia facendo accettare come valori reali *toxic assets*, ossia titoli fasulli, falsi valori. I pochi che hanno capito questo meccanismo nella maggior parte dei casi hanno cercato di adoperarlo per arricchire se stessi. Però da qualche tempo molti incominciano a usare questa comprensione per liberarsi dallo sfruttamento economico.

In effetti, la montante crisi finanziaria di questi tempi, palesemente strutturale e non congiunturale, induce molte persone a riflettere sui modelli economici ufficiali, ossia quelli neomonetaristi e liberisti, insegnati dalle università, avallati dalle autorità monetarie e implementati dai governi: la gente vede che le stesse autorità monetarie e i governi (soprattutto quello americano e quello britannico), per salvare sia il sistema bancario che l'economia reale, stanno rapidamente abbandonando quei modelli, che fino a un anno fa declamavano e difendevano come gli unici efficienti, anche mentre questi stavano scavando la voragine di circa 756.000 miliardi di Dollari di carta straccia, con cui ora, siamo alle prese, per adottare modelli contrari e incompatibili, che solo un anno prima bollavano come insani, statalisti e socialisti come gli attuali interventi governativi sulle corporations ame-

ricane. In realtà, si sapeva benissimo (esisteva un'ampia letteratura economica che lo spiegava esplicitamente) che i modelli neomonetaristi e liberisti, con la loro finanziarizzazione totale dell'economia, erano ingannevoli – una menzogna culturale – e che stavano preparando il disastro che sta iniziando a manifestarsi, ma essi stavano contemporaneamente arricchendo a dismisura la ristretta componente sociale che detiene il potere effettivo, sia sulla politica che sulle istituzioni culturali. E per tale profitto essi erano stati adottati in origine, e ultimamente sono stati sostenuti e implementati finché possibile. Si è trattato, in sostanza, dello schema della truffa, ossia dell'uso di "artifici e raggiri" (nei termini dell'art. 640 del Codice Penale), combinata con un altro reato – l'agiotaggio (ossia provocare fraudolentemente rialzi o ribassi dei titoli – art. 501 C.P.) – per indurre risparmiatori, lavoratori, imprenditori, investitori, fondi pensioni, pubbliche amministrazioni, etc. a operazioni finanziarie preordinate con l'inganno a trasferire il valore del loro denaro e del loro lavoro a una ristretta cerchia di operatori finanziari e a indebitarli verso di essa. Tutte le truffe sono operazioni di tipo psicologico. Una truffa globale, come quella in parola, è una grande operazione di psicologia collettiva, di condizionamento comportamentale collettivo, nella quale le istituzioni politiche hanno giocato un ruolo essenziale.

Come diceva il grande economista Federico Caffè, l'area di massima manipolazione culturale, fatta da parte soprattutto di istituzioni, sotto forma di costruzione di false cognizioni e falsi modelli interpretativi, è probabilmente proprio questa: l'area dell'economia monetaria e creditizia – come molti stanno scoprendo a proprie spese mentre scriviamo questo libro. Essa è, in effetti, la più importante al fine di ottenere la *compliance*, ossia l'ottemperanza, della popolazione generale a *policies* decise certamente non nel suo interesse, che vanno dalla globalizzazione ai rialzi dei tassi di interesse, dalla precarizzazione alla deindustrializzazione, alla introduzione degli ogm. Per tale ragione faremo diversi riferimenti all'economia politica nel corso del presente libro, rinviando però, per una trattazione specifica, al saggio *Euroschivi e La Moneta Copernicana* (v. bibliografia).

Conoscere tali tecniche, e conoscere i punti deboli della psiche (soprattutto nei rapporti tra emozione, umore, percezione e cognizione) nonché del cervello come organo fisico impegnato in un perpetuo, ma non sempre efficace, processo di adattamento, è la condizione di partenza per poter capire che cosa ci sta succedendo nelle varie situazioni a cui siamo esposti, per difendere la nostra libertà dai condizionamenti e la nostra capacità di riconoscere ancora la realtà in un “mondo” che è sempre meno realtà percepita e sempre più rappresentazione costruita.

Il desiderio, che per le organizzazioni economiche, quali oggi sono anche quelle politiche e, di regola, quelle religiose, è una tendenza oggettivamente inevitabile di dominare gli altri, di conquistare, di comandare, di impadronirsi, di sottomettere, di manipolare, di sfruttare, su scala globale, nazionale, aziendale, familiare, è da sempre il principale motore della storia collettiva, se non di quella individuale<sup>2</sup>. Anche perché esso ha il suo complemento nell’umana tendenza gregaria a dipendere, a conformarsi, a cercare assicurazione e protezione, rinunciando, in cambio, alla libertà e al contatto con la realtà.

Non deve stupire che gli Stati siano strumenti della ricerca di potere e ricchezza di chi li governa, e che in tale loro funzione agiscano illegittimamente e immoralmente. Il modello interpretativo di tutto ciò lo fornì già Niccolò Machiavelli quasi 500 anni fa, col dire che il principe non è sottoposto, in quanto principe, alla morale, non è tenuto a essere pio, buono, corretto, leale, rispettoso della legge; però ha bisogno di *sembrar* essere tutto ciò, per tutelare e non minare la morale e la legalità come strutture che sostengono la società. Senza di esse, infatti, non sarebbe possibile governare. Perciò la difesa della parvenza, il nascondimento e la negazione indignata della realtà (soprattutto di quella indicata in questo paragrafo) e il *makebelief* (l’arte del far credere) sono una necessità pratica dello Stato. Soprattutto nei regimi detti democratici, ossia basati sulla capacità del potere di produrre consenso o acquiescenza della popolazione nei confronti del potere stesso e delle sue decisioni. Infatti, la possibilità di creare consenso dipende dalla capacità di far credere

una “realtà” piuttosto che un’altra. Ciò è vieppiù vero quando si tratta di creare consenso intorno a un cambiamento (riforme, guerre, grandi opere pubbliche, ecc.), perché, come sempre Machiavelli acutamente osservava, chi vuole innovare deve vincere i timori e la resistenza degli interessi di chi riceve benefici dallo stato presente delle cose senza avere il supporto degli interessi di chi riceverebbe benefici dall’innovazione. A questo proposito, nel proseguimento tratteremo il metodo detto “shock doctrine”, ma sin da ora ci piace ricordare il celebre Dispaccio di Ems, ossia lo stratagemma (geniale, ma secondo alcuni anche criminale) con cui, nel 1870, il Cancelliere prussiano Otto von Bismark, volendo unificare la Germania e avendo a tal fine bisogno di far scoppiare una guerra tra la Francia e la Prussia, ci riuscì, vincendo l’opposta volontà del Re di Prussia e del suo governo. Bismark, autorizzato dal Re a divulgare “in tutto o in parte” un conciliante comunicato dell’addetto stampa del Re medesimo, concernente la posizione del Re su pressanti richieste dell’ambasciatore francese circa la successione al trono di Spagna, con la semplice cancellazione di alcune parole lo trasformò da dichiarazione conciliante in una sprezzante sfida alla Francia, indi lo trasmise ai giornali francesi, che il mattino dopo lo pubblicarono, gridando all’oltraggio nazionale. Il popolo, così aizzato, scese massicciamente nelle piazze esigendo la guerra, tanto da indurre l’Imperatore Napoleone III a dichiararla con incompetente spavalderia – per poi perderla, assieme alla libertà e al trono, in breve tempo e nel modo più inglorioso. E Bismark, manipolando in tal modo il suo sovrano, il suo governo, il sovrano francese, il popolo e la stampa francesi, riuscì a unificare la Germania sotto la Prussia.

Su queste basi si comprende, tra l’altro, come anche la giurisdizione, la cosiddetta «giustizia» amministrata dallo Stato, abbia la prioritaria funzione di preservare quell’apparenza, quella facciata – l’aspetto democratico, l’*opinio legalitatis* – del sistema. Ciò aiuta a comprendere come possa essere conservato e tutelato, con i suoi privilegi, un sistema giuridico assolutamente fallimentare sul piano della difesa della legge ufficiale (in quanto in-

---

dividua solo il 6% degli autori dei reati e ne punisce il 3%, al lordo dei non rari errori giudiziari). Esso, infatti, non tutela la legalità, ma è molto efficiente nel coprire con omissioni, prescrizioni e insabbiamenti l'affarismo illecito e impresentabile di cui si sostanzia la politica reale; inoltre, facendo mancare la tutela della legge, spinge la gente e gli imprenditori a rivolgersi al sistema clientelare del potere partitico reale e ad accettarlo.

Viviamo, sotto il nome di "progresso", le fasi terminali di un processo evolutivo in cui tutto diventa illimitatamente manipolabile, nel senso ripetutamente analizzato dal filosofo ed epistemologo Emanuele Severino: nel mondo moderno non vi sono più divinità, essenze immutabili, leggi eterne né valori o principi etici inviolabili, assoluti: non solo la mente, ma anche le cose, gli organismi viventi, l'uomo stesso e il suo genoma, anzi l'essere, l'ente come tale, divengono infinitamente trasformabili dalla tecnica, che li fa (almeno nella persuasione dell'Occidente) entrare e uscire dal nulla, e li modifica, obbedendo a esigenze che sono sempre più direttamente e puramente le esigenze dettate dalla massimizzazione del profitto. È questo il *capitalismo assoluto* – non più interferito o moderato o limitato dal sacro o dall'immutabile, e cittadino del pensiero debole. La ricerca del massimo profitto che va al suo obiettivo sempre più direttamente.

È ciò cui si oppone strenuamente, soprattutto con Benedetto XVI, la Chiesa Cattolica – che lo fa in modo perdente, richiamandosi peraltro a una filosofia prettamente tomista oramai da secoli totalmente confutata e indifendibile sul piano logico – iniziando con Guglielmo di Ockham e continuando con Kant, l'idealismo, il neopositivismo.

Il capitalismo assoluto è il regime socioeconomico in cui nulla si oppone alle domande del principio della massimizzazione del profitto numericamente quantificato – in cui capacità di profitto e potere di fatto coincidono. Non la religione, non la metafisica, non le ideologie. Non le libertà dell'uomo, che vengono ristrette laddove ostino al libero esplicarsi della logica capitalistica. Non il

principio etico kantiano, generalmente accettato nella teoria, che prescrive di trattare le persone mai come strumento ma sempre come scopo: nella realtà, questo principio è applicato, ancor più generalmente, in modo inverso: ogni persona è strumento della massimizzazione del profitto. Assistiamo, in effetti, alla nascita di partiti politici (e governi) dichiaratamente antiideologici, dipendenti dal sistema finanziario e costruiti mediaticamente – partiti virtuali con fattori di consenso pure virtuali, che agiscono essenzialmente nel senso di adattare i comportamenti e le aspirazioni sociali, compresi quelli elettorali, alle esigenze del principio della massimizzazione del profitto, come queste si vanno evolvendo. La stessa dialettica politica diviene una sorta di videogioco (che in parte tiene occupate le emozioni politiche della gente comune, e in parte guida lo scontento a scaricarsi sull'avversario, ossia sul capro espiatorio costruito mediaticamente e condiviso) così da agevolare la gestione delle persone, divenute oramai una parte, una componente, del ciclo moltiplicativo del capitale, quindi non più idonee a costituire un vincolo teleologico alle esigenze di esso.

Ancora con Marx (e ancor più, naturalmente, con Hegel, Kant e altri) l'idea di progresso era legata, teleologicamente soprattutto, a valori diversi dal principio del massimo profitto, a valori e scopi divergenti da essa – valori, se non ideologici, almeno antropologici (come il riconoscimento e la realizzazione della persona umana, e la convinzione che esistano leggi naturali, non create e non mutabili dall'uomo, e diritti naturali, come le libertà), i quali venivano concepiti come soprastanti al valore economico oppure addirittura derivati da Dio stesso. Esistevano partiti politici e sistemi di potere che a tali valori sacrificavano la persecuzione della massimizzazione del profitto, ossia la assoggettavano a limitazioni, a "etichette", si discostavano più o meno da essa. Si riconosceva il conflitto tra valori umani o spirituali indiscutibili e il principio del profitto.

Nel capitalismo assoluto la coscienza di questo conflitto si dissolve e i valori sono sostituiti dal valore unico del compatibilizzare tutto e tutti al principio del massimo profitto numerico-contabile – principio

incondizionatamente dominante, come tale accettato, e denominato “globalizzazione” e “libero mercato” – benché in realtà il mercato sia tutt’altro che libero, essendo per contro monopolistico o dominato da cartelli (come le famose Cinque Sorelle che stanno dietro l’Opec), o il cartello delle banche, che hanno scientemente e per profitto costruito l’enorme castello di carta dei derivati finanziari (circa 756.000 miliardi di Dollari USA) senza copertura o base in valori reali, e il cui crollo sta travolgendo le economie. Il valore assoluto è il potere di acquisto detenuto dai vari soggetti operanti sul mercato – un mercato che ingloba la politica ed è solo illusoriamente libero (come esprime il detto “libera volpe in libero pollaio”). Anche il rapporto con la realtà oggettiva si dissolve, e viene soppiantato da quello con la realtà virtuale, costruita ad hoc – la sovrastruttura che si sovrappone al piano infrastrutturale e assume la guida della società, divenendo essa stessa l’infrastruttura fondamentale per la guida dell’agire.

Da qui l’esigenza, per qualsiasi potere pubblico organizzato, massimamente in periodi di grave crisi socio-economica, quindi di forti tensioni e potenziali dissensi, di una manipolazione incontrastata, radicale, totale, della psiche umana, individuale e soprattutto collettiva, del funzionamento cerebrale, del comportamento, per adattarli al modello socio-economico del capitalismo assoluto. Da qui il moltiplicarsi degli studi e dei metodi per attuare tale manipolazione in modo sempre più efficiente, irricognoscibile, irresistibile e legalmente legittimato.

Da qui, infine, l’esigenza della presente opera, per chi vuole orientarsi e proteggersi da queste operazioni sistematiche sull’uomo e sulla società, che si fanno massimamente insidiose in questi tempi in cui gli Stati e gli organismi sopranazionali stanno sviluppando e implementando un apparato normativo e tecnologico manifestamente finalizzato al controllo della popolazione per gestire tempi di crisi, recessione e inevitabile protesta sociale contro un sistema di governo percepito come inadeguato e iniquo, se non come nemico. Mentre scriviamo estese agitazioni sindacali e sociali scuotono già mezza Europa, assieme alle ondate dei licenziamenti.